

Robert Hollander in memoriam

Claude Cazalé Bérard

Université Paris Nanterre
(claudcazale@aol.com)

DOI: <https://doi.org/10.58015/2036-2293/616>



Robert Hollander. Photo by Robert Matthews, Office of Communications, Princeton University.

È per me un prezioso ricordo quello del mio primo incontro con Robert Hollander, Professor of European Literature alla Princeton University. Eravamo nell'ormai lontano 1992, in primavera. Ricorderò sempre il mio arrivo in quel campus dalla solenne e scura architettura allietata da una festa di alberi in fiore, la mia entrata nel East Pyne Hall, e la mia salita fino al Dipartimento di Comparative Literature, di cui Bob era allora Direttore, la sua calorosa accoglienza in quello studio zeppo di libri e piacevolmente odoroso di pipa, la sua eleganza, il suo sorriso e l'umanissimo sguardo. Stavo visitando allora diverse università americane per informarmi sulle Digital Humanities in pieno sviluppo (la nostra Informatica Umanistica): le ricerche di Hollander in quel campo erano sicuramente le più avanzate e la realizzazione in corso del PDP (Princeton Dante Project) e del DDP (Dartmouth Dante Project) – le Banche dati sull'opera di Dante e sui *Commenti* – mi convinse di avviare una collaborazione (cfr. la scheda in allegato).

Avevo già organizzato all'Università di Nanterre un primo incontro che definirei oggi di "pionieristico" su *Récit et informatique* (9 dicembre 1989), a conclusione di un'inchiesta sull'uso di quei nuovi mezzi tecnologici e di quelle metodologie sperimentali nell'ambito degli studi medievali

e dell'italianistica, a cui Robert Hollander aveva partecipato prima ancora che ci conoscessimo di persona. Quell'inchiesta e quel convegno parigino particolarmente ricchi di sviluppi mi diedero l'opportunità d'incontrare colleghi come Giuseppe Gigliozzi e Raul Mordenti, rappresentanti della già famoso CISADU di Tito Orlandi, con i quali la collaborazione si sarebbe protratta e arricchita via via negli anni, fino alla monumentale impresa dell'edizione computerizzata dello Zibaldone Laurenziano di Boccaccio, realizzata e compiuta con un alto livello di elaborazione elettronica capace di rinnovare l'approccio del manoscritto medievale. Nel contempo avevo sviluppato una collaborazione con i medievisti della EHES, che sotto la Direzione di Jacques Le Goff avrebbero inaugurato il GAHOM, Marie-Anne Polo de Beaulieu, Jacques Berlioz, Claude Bremond, e quindi il trattamento degli *exempla* medievali sotto forma di un Thesaurus informatizzato (ThEMA); nonché con l'équipe dell'Opera del Vocabolario Italiano, Clotilde Barbarulli e Aldo Ceccoli impegnati nella realizzazione della Banca Dati dell'Otto-Novecento.

Se Dante portò Hollander all'informatica, si può dire che Hollander portò l'informatica a Dante....

Ma percorriamo le principali tappe della vita e della carriera di Robert Hollander, che raggiunse la Princeton University nel 1962 e la lasciò come Professor Emeritus nel 2003. Bob è mancato il 20 aprile 2021, all'età di 87 anni.

Il suo insegnamento e la sua ricerca presso il Department of French and Italian Literature si concentrarono per quaranta due anni sulla letteratura italiana medievale, soprattutto su Dante e Boccaccio. Dal 1975 al 1998, fu anche membro del Department of Comparative Literature, e poi Chairman di questo stesso Dipartimento, fino al 1998. Robert Hollander con la sua passione per l'ermeneutica e l'analisi testuale divenne rapidamente il più autorevole studioso di Dante in America, formando molti giovani ricercatori e futuri docenti in filologia e critica dantesca. Fu Presidente della Dante Society of America, dal 1979 al 1985.

Fu insignito delle massime onorificenze universitarie americane e italiane. Nominato cittadino onorario di Certaldo (1997). Eletto membro dell'American Academy of Arts and Sciences (2005).

La sua produzione critica e saggistica e le sue traduzioni constano di 25 volumi, molti tradotti e pubblicati in Italia (cfr. la bibliografia essenziale). Sicuramente la sua opera maggiore è la traduzione che intraprese dell'intera *Divina Commedia*, con la collaborazione della moglie la poetessa Jean Haberman Hollander, in versi liberi con un ricco apparato critico (introduzioni e note a cura di R.H.). La critica fu unanime nel riconoscere il rigore linguistico e insieme l'eleganza poetica della traduzione che rendeva più accessibile il Poema ad un largo pubblico di lingua inglese. Jean Hollander, autrice di cinque raccolte di poesia, curò con particolare talento il ritmo e la musicalità del testo.

Tra i tanti saggi, occorre citare il suo notevole studio sull'*Epistola a Cangrande della Scala*. Robert Hollander ha rinnovato gli Studi danteschi in America, svolgendo un ruolo decisivo nella prestigiosa Dante Society of America (fondata nel 1881 dai famosi poeti Henry Wadsworth Longfellow, James Russell Lowell...) che presiedette dal 1979 al 1985, e formando discepoli che a loro volta hanno arricchito e arricchiscono tuttora quest'ambito prestigioso della ricerca medievale,

come Alessandro Vettori, Simone Marchesi che è succeduto a Hollander a Princeton, Francesco Ciabattini.

Oltre a Dante, un altro suo autore di predilezione fu Boccaccio, cui dedicò il suo originale *Boccaccio's Last Fiction: "il Corbaccio"*. Per me un altro decisivo motivo di collaborazione: fu infatti in gran parte alla formidabile biblioteca di Princeton, la Firestone Library che preparai il Convegno internazionale sugli Zibaldoni di Boccaccio, oltre che alla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze custode dei famosi manoscritti. Ma trovai a Princeton molti degli strumenti storiografici e critici che servirono alla preparazione del Convegno organizzato con Michelangelo Picone dell'Università di Zurigo, a cui Robert Hollander partecipò di persona a Firenze e Certaldo (26-28 aprile 1996). Egli contribuì infatti al rinnovamento degli studi boccacciani in America, partecipando attivamente alla American Boccaccio Association, già con la conferenza inaugurale delle *Lectura Boccacci series*, il 28 dicembre 1984, sul Proemio del *Decameron*.

Bibliografia essenziale

- Alighieri D., *Inferno*, eds. R. Hollander, J. Hollander, New York, Doubleday, 2000. [Anchor paperback edition, 2002].
- *Purgatorio*, eds. Hollander, J. Hollander, New York, Doubleday, 2003. [Anchor paperback edition, 2004].
- *Paradiso*, eds. R. Hollander, J. Hollander, New York, Doubleday, 2007. [Anchor paperback edition, 2008].
- Hollander R., *Allegory in Dante's "Commedia."*, Princeton, Princeton University Press, 1969.
- *Boccaccio's Two Venuses*, New York, Columbia University Press, 1977.
- *Studies in Dante*, Ravenna, Longo, 1980.
- *Il Virgilio dantesco: tragedia nella "Commedia."*, trad. di A. M. Castellini e M. Frankel, Firenze, Olschki, 1983.
- *Boccaccio's Last Fiction: "Il Corbaccio."*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 1988.
- *Dante's Epistle to Cangrande*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1993.
- *Boccaccio's Dante and the Shaping Force of Satire*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 1997.
- *Dante Alighieri*, Roma, Marzorati-Editalia, 2000.
- *Dante*, New Haven – London, Yale University Press, 2001. [Paperback reprint, 2015].
- *The Elements of Grammar in Ninety Minutes*, New York, Dover Publications, 2011.

Allegato - Il Dartmouth Dante Project (DDP)

Si può accedere al sito all'indirizzo: <https://dante.dartmouth.edu>

Il DDP dedicato ai Commenti della Divina Commedia fu sviluppato inizialmente dal 1982 al 1988, in un'epoca pionieristica di applicazione delle cosiddette nuove tecnologie agli studi letterari: nell'88 fu quindi proposto un prototipo agli utenti. Jeffrey Schnapp, un ricercatore di medievistica che collaborava al progetto avrebbe fondato il metaLAB, Arts, Humanities and Sciences Laboratory (Berkman Klein Center) di Harvard.

Il progetto fu concepito e sviluppato in collaborazione tra Robert Hollander, Professore alla Princeton University, Stephen Campbell del Dartmouth College Computing Services, e Simone Marchesi Professore alla Princeton University.

Dante Lab, è un'applicazione che permette il confronto simultaneo tra quattro testi: l'edizione di Giorgio Petrocchi, la traduzione di Longfellow, i commenti corrispondenti selezionati.

La Banca dati contiene attualmente 78 commenti (vedi lista)

Per una ricerca nella Banca dati dei Commenti della Divina Commedia si può ricorrere alla Query box che offre una serie di criteri (lingua, data, cantica, canto, verso, gruppo di parole, parola). La Banca dati offrirà una serie di occorrenze.